

TREELLE

LE PROPOSTE CHIAVE
del Quaderno 15 (aprile 2019)
“IL CORAGGIO DI RIPENSARE LA SCUOLA”
*di Attilio Oliva e Antonino Petrolino **



 pubblicazione è stata supportata da
 

 1

Il peso dello storico ritardo culturale del Paese


in termini di

capitale umano e capitale sociale

 2


il capitale umano in base ai titoli di studio (25-64 anni)

	<i>Italia</i>	<i>UE-22</i>
<i>Diploma secondario sup.</i>	61%	80%
<i>Titoli di studio terziari</i>	18%	32%

 3

il capitale umano per «competenze funzionali effettive» 19-64 anni – da dati PIAAC-OCSE

<i>LIVELLI</i>	<i>ITALIA</i>	<i>UE</i>
• <i>analfabetismo funzionale</i>	30%	15%
• <i>competenze limitate/fragili</i>	40%	20%
• <i>competenze adeguate/elevate</i>	30%	65%

 4

il «capitale sociale» in Italia

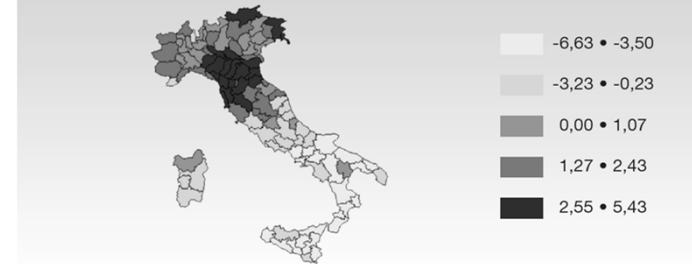
Il capitale sociale:

- è un bene collettivo
- è basato su livelli di fiducia interpersonale e sulla disponibilità a cooperare
- è segnalato dall'impegno civico e dalla diffusione di associazioni ricreative, sportive, culturali.



5

Figura 5
Indice finale della dotazione di capitale sociale per Provincia



FONTE: R. Cartocci 2007. (Quaderno 9, Fig. 10)

dotazione di capitale sociale dalla ponderazione di 4 indicatori: diffusione quotidiani non sportivi / partecipazione elettorale / donazione di sangue / diffusione di società sportive



6

e la scuola? è al palo?

la scuola è per lo più quella di cinquant'anni fa, per impianto pedagogico e per modello organizzativo

RISULTATO:

- difficoltà e disagio per gli insegnanti
- caduta della motivazione ad apprendere e dell'interesse da parte degli studenti
- circa 20% di assenteismo e 14% di abbandoni scolastici



7

conoscenze e competenze in literacy e numeracy (15-enni da PISA-OCSE)

- i risultati sono da anni sotto la media degli ottanta paesi OCSE

- abbandoni (16enni non presenti a scuola):

14% quasi il doppio della media europea



8

competenze dei diciannovenni prove INVALSI 2019

non raggiungono il livello minimo di sufficienza:

- in Italiano: il 35% dei giovani
- in Matematica: il 42% dei giovani
- in Inglese: il 65% dei giovani (lettura)
il 48% dei giovani (ascolto)



9

educazione civica: una «non materia»

(da indagine TREELLES – Makno su 19-23enni)

- 3 giovani su 4 non hanno letto la Costituzione
- 2 giovani su 3 dichiarano che «mai o quasi mai» i loro insegnanti hanno trattato il tema
- però a 18 anni si vota ...!



10

tre evidenze

1. i livelli attuali non sono europei
2. i miglioramenti pur realizzati sono comunque insufficienti per raggiungere i livelli europei
2. i risultati sono molto differenti fra Nord e Sud del Paese

finora, si è persa la sfida della qualità di massa



11

perchè?

perché da una scuola «di pochi» dei tempi di Gentile, si è passati lodevolmente ad una scuola per tutti, senza un profondo ripensamento del suo modello organizzativo, dei curricula, dei metodi didattici e della formazione iniziale e in servizio degli insegnanti



12

E allora?

Occorre il coraggio di ripensare la scuola



13

le missioni per una scuola del XXI secolo

- *non solo istruire, ma educare la persona*
 - *dare risposta alla domanda di senso e di valori dei giovani*
- *educare a vivere con gli altri*
 - *in vista di una cittadinanza «globale»*
- *curare le competenze che favoriscono l'inserimento nel mondo del lavoro*



14

altri obiettivi chiave per la scuola

- *curare il benessere e l'autostima dello studente*
- *ridurre drasticamente i livelli di abbandono e la dispersione scolastica*



15

il successo formativo di tutti e di ciascuno come fine

- *per successo formativo, intendiamo lo sviluppo del massimo potenziale di ognuno*
- *se oggi non viene conseguito, è perché:*
 - *si insiste sull'uniformità dell'offerta formativa per tutti i canali della secondaria*
 - *fissando traguardi impossibili da raggiungere per molti*
 - *non si tiene conto delle differenze individuali*
 - *si guarda ai giovani non per come sono in realtà, ma per come si vorrebbe che fossero*



16

le proposte di TreLLLe per una scuola «diversa»

- **tutti a scuola, obbligatoriamente, a tre anni**
 - *ciò che, in gran parte, avviene già oggi*
 - *per proteggere chi è in stato di svantaggio sociale*
 - *per fargli acquisire un linguaggio «ricco»*
 - *per sterilizzare, fin dove possibile, l'handicap socio-economico*
- **percorso comune, come ora, fino a quattordici anni**
 - *ma, negli ultimi due anni, con la presenza di diverse opzioni*
 - *servono per dare spazio agli interessi individuali / motivazione*
 - *ma soprattutto in funzione diagnostica ed orientativa*



17

la proposta di TreeLLLe per un migliore orientamento

- **a conclusione della media, la scuola indica il percorso**
 - *con il supporto di psicologi e di consiglieri del lavoro*
 - *sulla base degli interessi manifestati e dei punti di forza*
 - *ma anche dei limiti rivelati fino a quel momento*
- **l'orientamento indicato dalla scuola sarà vincolante per la famiglia**
 - *come avviene in Francia, Olanda, Germania e altrove*
 - *I dati dimostrano che le scelte sbagliate sono molte di meno*
 - *perché i decisori sono al riparo da fattori emotivi o relazionali*



18

la differenza come chiave del successo formativo: la proposta di TreeLLLe

- **tre percorsi secondari superiori più nettamente distinti:**
 - *licei: per l'università e le professioni liberali*
 - *tecnici: per i politecnici, le facoltà di scienze applicate, gli ITS*
 - *professionali: per il mondo del lavoro o gli ITS*
- **ogni canale nettamente progettato intorno al suo fine**
 - *quindi differenza non solo di contenuti ma di metodi*
 - *con orientamento prevalente alle conoscenze o alle competenze*
 - *con metodo prevalente deduttivo o induttivo*
 - *con prevalenza di pensiero teorico astratto o didattica laboratoriale*
- **a parziale correttivo: consistenti quote di opzioni**
 - *che mitighino in parte la nettezza delle differenze*
 - *servano a sostenere la motivazione individuale o il riorientamento*
 - *con funzione predittiva rispetto alle scelte di studi post-secondari*



19

la proposta di TreeLLLe per il canale professionale (oggi: abbandoni al 40%)

- **ispirata al modello olandese:**
 - *per ogni indirizzo (meccanico, edile, elettronico, ...)*
 - *quattro livelli paralleli, di difficoltà decrescente: A, B, C, D*
 - *da quello più permeato di teoria e di concettualizzazione a quello più esperienziale e pratico*
 - *tutti portano al diploma di indirizzo, con menzione A, B, C, D*
 - *sempre possibile il passaggio di livello, anche in corso d'anno*
 - *in più, una uscita senza diploma, ma con attestato per il lavoro per chi non raggiunge neppure i livelli minimi, ma impara un mestiere*
- **potenzialmente, è un modello in grado di azzerare l'insuccesso formativo**



20

una proposta forte: una scuola a «tempo lungo» anche in Italia

in quasi tutti i paesi la scuola:

- *occupa una parte del pomeriggio*
- *finisce da sempre a diciott'anni (un anno prima)*
- *destina spazi e tempi ad attività formative*



21

quanto tempo serve

- *oggi i giovani si formano, e molto, fuori della scuola*
 - *con rischi ed opportunità conseguenti*
- *per una scuola «diversa», serve molto più tempo dell'attuale*
 - *per educare e non solo istruire*
 - *per educare a vivere con gli altri*
 - *per minimizzare l'influenza di fattori esterni diseducativi*
 - *per costruire il senso di comunità e solidarietà*
- *ma serve anche un tempo diverso dall'attuale*
 - *non strutturato solo intorno alla lezione e alla disciplina
ma ad attività formative della persona, non curricolari opzionali*
 - *un tempo destinato anche al dibattito libero e argomentato
(pedagogia della controversia)*



22

la proposta di TreeLLLe

- *tempo scuola: otto ore al giorno per cinque giorni (più la mensa), ma solo fino a 18 anni (uno in meno)*
- *obbligatorio per tutti dai tre ai quattordici anni*
 - *non obbligatorio, ma fortemente incentivato in seguito*
- *le lezioni, in linea di massima, nei limiti attuali*
 - *non più di 30 ore settimanali, se possibile meno*
- *tutto il resto, «attività» formative ed educative*
 - *sport, teatro, musica, arti, giornalismo, web-design, volontariato, ...*
 - *gioco e socialità per i più piccoli*
- *obiettivo: curare il benessere e l'autostima dei singoli*
 - *tenerli lontani dalle sirene di un tempo disimpegnato fuori scuola*
- *sviluppare la dimensione relazionale della formazione*
 - *cioè il crescere all'interno di un gruppo ed in solidarietà con esso*



23

chi guida le attività formative

- *le attività formative diverse dalle lezioni sarebbero affidate ad adulti co-educatori*
 - *non lezioni e non insegnanti*
 - *è anche giusto proporre ai giovani un modello diverso di adulto*
 - *che si prende cura ed è vicino, ma non giudica*
 - *che si interessa alla persona ed alle sue emozioni e non alle nozioni*
- *scelti dalla scuola sulla base delle loro competenze*
- *con finanziamenti aggiuntivi, attribuiti su base capitaria*



24

ragioni ulteriori per il tempo lungo

- *offrire alle famiglie un servizio sociale sicuro*
 - *in un ambiente formativo e controllato*
- *tenere i ragazzi al riparo da rischi del tempo vuoto*
 - *alimentato da una comunicazione di massa priva di responsabilità educative, di fatto alternativa e spesso conflittuale con la scuola (l'abuso di TV, di Internet, dei social media, dei videogiochi, ...)*
- *creare opportunità di nuova occupazione lavorativa*
 - *per i co-educatori impegnati nelle attività formative e per agevolare una maggiore occupazione femminile*
- *offrire spazio progettuale all'autonomia delle scuole*
 - *che potrebbero riprogettare l'offerta di lezioni ed attività formative*
 - *progettando in base a fini educativi e non ad ordinamenti*



25

obiezioni possibili

- *si priva la famiglia della sua titolarità educativa?*
 - *ovviamente, no: anzi, si viene incontro alle tante famiglie in difficoltà*
- *c'è il rischio che si risolva tutto in una custodia pomeridiana?*
 - *molto dipende dalla scelta dei formatori e co-educatori*
 - *che sarebbe affidata alla scuola e vigilata dalle famiglie*
- *una scuola-caserma, possibile veicolo di ideologie di Stato?*
 - *non si vedono in giro ideologie di questo genere*
 - *comunque, la varietà di adulti coinvolti rende remoto il rischio*
- *i costi del tempo in più potrebbero essere insostenibili per lo Stato?*
 - *gran parte del maggior costo è copribile con economie interne*
ad esempio: riducendo il numero di addetti a livelli europei e con un anno di scuola in meno



26

un nodo chiave: come valorizzare la risorsa insegnanti

- *sono loro (e i presidi) che fanno la differenza*
 - *fra scuola e scuola, anche in contesti simili*
- *sono stati impiegatizzati, il loro status è in forte declino*
- *sono troppi, con remunerazioni orarie modeste*
 - *uguali per tutti e con nessuna valutazione dei meriti*

un modo sicuro per deprezzarne il ruolo



27

Le proposte di TreeLLLe sono tre:

1) meglio ridurre il numero a livello di indici europei e pagarli meglio

approfittando dei pensionamenti e del calo demografico



28

2) una diversa formazione iniziale per diventare insegnanti

- insegnare è un lavoro specialistico e molto impegnativo
- creare appositi percorsi universitari dedicati quinquennali
 - non facoltà generaliste, ma finalizzate all'insegnamento
 - conoscenza disciplinare, nei limiti realmente utili
 - conoscenze di metodologie didattiche approfondite
 - largo spazio al tirocinio sul campo
 - preparazione per educare a vivere con gli altri (educazione civica)
- accesso a questi percorsi con esame a numero programmato
- la laurea finale avrebbe anche valore di abilitazione
 - con iscrizione in appositi albi professionali
- la chiamata da questi albi dovrebbe farla la scuola
 - sia sui posti vacanti per un anno che per la nomina in ruolo
 - nessuna sanatoria per accedere all'insegnamento



29

3) essenziale la valutazione dei meriti degli insegnanti

- dovrebbe avvenire a livello della singola scuola
 - una volta ogni tre anni
 - da parte di un nucleo composto di tre persone il dirigente e due docenti
 - il 30% riconosciuto più meritevole ottiene un bonus di almeno una mensilità aggiuntiva che mantiene per tre anni
 - se premiato per due volte, consolida parte del bonus all'interno della propria retribuzione
- solo i «meritevoli» possono essere scelti dal dirigente per funzioni di middle management
- solo chi ha svolto funzioni di middle management può «salire», cioè partecipare a concorsi per dirigenti scolastici o tecnici



«un circuito virtuoso»

30

metodologie didattiche

- dovrebbero essere adottate metodologie interattive
 - ma comunque differenziate a seconda degli indirizzi
 - il pensiero teorico astratto è tuttora essenziale soprattutto nei licei
 - nei tecnici e nei professionali serve più spazio per la didattica esperienziale
- occorre comunque coinvolgere di più gli studenti
 - non incoraggiare la semplice ripetizione di nozioni apprese
 - ma l'attitudine a motivare le risposte che si danno
- occorre fare più spazio a compiti di realtà
 - soprattutto negli indirizzi di studio fondati sull'esperienza
- occorre alternare prove di verifica strutturate e di sintesi
 - anche qui in coerenza con i presupposti dell'indirizzo di studio



31

una proposta per la nuova governance dell'autonomia scolastica

- la scuola dell'autonomia richiede un cambio di paradigma rispetto ai Decreti del 1974: più spazio all'utenza e agli Enti Locali/territorio, anziché ai docenti ed al personale interno
- Consiglio di istituto:
 - con compiti di indirizzo e controllo
 - non più di nove membri (attualmente, ben 19 – di cui 10 personale interno)
 - almeno due terzi all'utenza ed agli Enti Locali / al territorio
 - il dirigente non ne fa parte, ma presenza
- Collegio docenti:
 - deve lavorare solo per commissioni e gruppi tematici, non in plenaria
 - non delibera su attribuzione di compiti ed orari di lavoro
- Consiglio territoriale delle autonomie scolastiche, da istituire:
 - ogni scuola rappresentata da dirigente e presidente CdI
 - una voce che deve essere sentita dalle istituzioni e dagli Enti Locali



32

la valutazione esterna del sistema scolastico

- *non per distribuire premi e punizioni, ma come un servizio per gli operatori della scuola*
- *un sistema di indicatori, una bussola che aiuti a governare*
- *la raccolta dei dati deve essere governata dal centro per garantire omogeneità di criteri e confrontabilità dei dati*

due strumenti:

1. *un servizio di Ispettorato che garantisca la visita alle scuole almeno una volta ogni 4 anni per valutarne l'efficacia*
2. *un soggetto indipendente, l'INVALSI, che verifichi periodicamente gli apprendimenti degli studenti in ogni scuola per verificare lo stato dell'arte e le tendenze*



33

risorse finanziarie

- *i costi aggiuntivi derivano quasi per intero dal tempo lungo*
 - *parte di questa somma potrebbe venire da economie interne*
 - *i costi della mensa sarebbero a carico delle famiglie*
 - *l'altra parte eleverebbe il livello di spesa complessivo per l'istruzione ai livelli medio-alti europei*
- *costituirebbe un onere più che giustificato, vista la strategicità della formazione delle generazioni future*
 - *e potrebbe essere programmato in un arco di tempo*



34

un avvio progressivo

- *si può fare subito quel che non costa niente*
 - *cioè gli interventi sul curriculum, le metodologie, la formazione iniziale*
- *per avviare la scuola a tempo lungo, finanziare con quote capitarie 200 scuole volontarie ogni anno*
 - *(«trasformare» dal basso è meglio che «riformare dall'alto»)*
 - *per verificare e correggere eventuali criticità*
- *dopo cinque anni, si può passare per gradi a regime*



35

un modello in cui tutto si tiene



36

per esempio - 1

- *senza scolarità precoce, la disuguaglianza cresce*
- *senza scuola a tempo lungo, non c'è tempo per le missioni formative, né per l'introduzione di nuove tecnologie digitali e multimediali, che hanno bisogno di tempi distesi*
- *senza una scuola a tempo lungo, gli adolescenti possono perdersi per strada*
- *senza un orientamento serio per la scelta delle secondarie, gli errori crescono ed a pagarli sono i ragazzi*



37

per esempio - 2

- *senza netta differenziazione tra i diversi canali della secondaria, troppi abbandoni e inadeguata risposta al mondo del lavoro*
- *senza metodologie didattiche interattive, cade la motivazione e l'interesse*
- *senza una diversa formazione iniziale dei docenti, non cambia nulla*
- *senza revisione delle supplenze e del reclutamento, continuano l'ingorgo dei precari e le solite sanatorie*



38